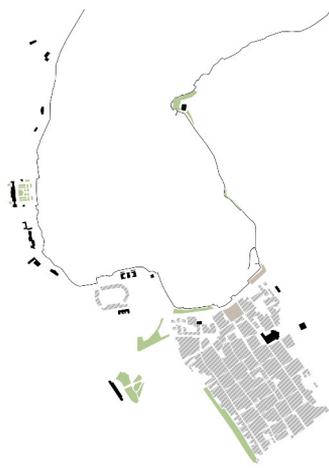
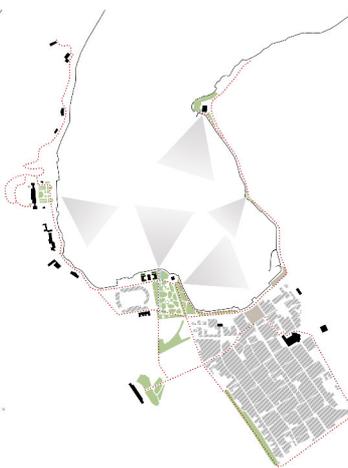


Schema 1 | Analisi dei tracciati storici



Schema 2 | Analisi dei punti di interesse



Schema 3 | Scenario di progetto; relazione con i percorsi il paesaggio e la città

L'area di progetto sorge all'esterno delle mura, zona paludosa fino all'inizio del 1800, quando vennero fatte le prime bonifiche e in seguito la lottizzazione del torrente Cossa. A partire dalla fine dell'800 l'area fu protagonista di diversi episodi architettonici: la costruzione dello scalo merci, l'esposizione votiviana nel 1890 e la costruzione in successione del tempio votiviano, del monumento ai caduti di Giuseppe Torrigni e dello stadio Sinigaglia. Segni indelebili che hanno plasmato l'area dei giardini a lago.

Il progetto si propone come obiettivi la messa a sistema delle aree di interesse culturale e paesaggistico fungendo da nodo tra la città storica e il susseguirsi di ville e giardini caratterizzati il lungolago comasco, come ulteriore sviluppo del recente "Chilometro della conoscenza".

Attraverso una lettura critica del tessuto urbano vengono evidenziate delle aree sensibili che convergono all'interno dei giardini a lago generando degli assi prospettici portanti per la definizione del progetto e del quadro paesaggistico, il torrente Cossa, interrato dal viale Innocenzo XI, la traccia delle mura antiche che trovano in viale Marconi e nel tempio votiviano un ovvio contrappunto e infine la passeggiata verso Villa Olmo e il già citato chilometro della conoscenza.

Il primo, riscaldando il tracciato del torrente, crea una cintura esterna alla città generando una soglia di sviluppo urbano rilevante ma soprattutto un percorso e un cono visivo che dall'esterno della città confluisce verso il monumento dei caduti e il panorama lacustre e loccando nel suo tragitto la stazione ferroviaria e lo stadio. Il secondo oltre a consolidare la forma urbana si inserisce in un percorso a verde che cinge la città fino a piazza Cavour toccando i luoghi e i monumenti più rilevanti di Como dalle potenzialità ancora per grandi tratti inespresso. Infine il percorso panoramico a lago che da Villa Gerò sulla sponda orientale porta a Villa del Grumello lungo il quale si susseguono passeggiate, aree verdi, giardini e punti panoramici da verso l'area di progetto. All'interno di questa realtà i giardini a lago dovrebbero inserirsi come protagonisti del paesaggio urbano, esaltando la sua doppia vocazione di "pausa" e luogo di connessione.

